

OXFAM: “NUOVE NORME SU IMMIGRAZIONE SENZA UMANITÀ”

Un nuovo [report](#) fotografa le conseguenze della riforma del sistema di accoglienza per 120 mila migranti vulnerabili nei prossimi 2 anni. Secondo le stime, circa 12 mila persone con protezione umanitaria finiranno in strada nelle prossime settimane. Sono ragazze-madri, neo-maggiorenni arrivati soli in Italia, migranti traumatizzati e in fuga dall'orrore della guerra, da persecuzioni, dalle torture in Libia

Foto ([link](#)) - Video-testimonianze
([link dropbox](#)) – ([link you tube](#)) - ([link dropbox](#)) – ([link you tube](#)) –
Sharegraphic ([link](#))

Per un'Europa che accoglie si può sostenere la campagna *Welcoming Europe* [QUI](#)
#WeelcomingEurope #Restiamoumani

Roma, 18/12/2018_ *“Quando sono arrivato in Libia sono stato rapito e portato in prigione. Lì le persone ogni giorno vengono picchiate e molti sono stati uccisi davanti ai miei occhi solo perché chiedevano di essere pagati per il lavoro che avevano svolto”*. Così Ibrahim Salifu ([video-testimonianza](#)), richiedente asilo accolto da Oxfam in un Centro di accoglienza straordinaria (CAS), ricorda gli abusi subiti per 7 anni nell'inferno libico.

Per i traumi e gli abusi fisici e psicologici di cui è stato vittima, a Ibrahim è stata da poco riconosciuta la protezione umanitaria. Sta studiando l'italiano, imparando e cercando un lavoro, ma dato che la protezione umanitaria gli è stata concessa dopo il 5 ottobre - ossia dopo l'entrata in vigore del Decreto immigrazione e sicurezza, da poco convertito in legge - rischia nel prossimo futuro di ritrovarsi per strada, perché non potrà più entrare in un Centro di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), dove avrebbe dovuto concludere il suo percorso di integrazione. Secondo le stime, questa sorte dovrebbe riguardare oltre 12 mila migranti vulnerabili, in regola con il permesso di soggiorno, mentre nei prossimi 2 anni circa 120 mila persone sono destinate a scivolare nell'irregolarità, tra permessi per motivi umanitari non rinnovati (circa 32.750), non rilasciati (27.300), e pratiche arretrate che saranno esaminate dalle Commissioni Territoriali secondo le nuove disposizioni di legge (70 mila).

È questa la fotografia che emerge dal report [/sommersi e i salvati della protezione umanitaria](#), diffuso oggi da Oxfam, in occasione della Giornata internazionale dei diritti dei migranti, attraverso le testimonianze di chi da un giorno all'altro si sta vedendo negare il diritto all'accoglienza e all'integrazione.

Vittime due volte

A subire le conseguenze più gravi sono neo-maggiorenni, madri con bimbi piccoli, persone in fuga dall'orrore di guerre, persecuzioni e torture che saranno semplicemente tagliate fuori dal sistema di accoglienza. Con un futuro di fronte che, nella migliore delle ipotesi, si presenta

pieno di incognite e un percorso di integrazione lasciato a metà. **Vittime** quasi sempre **due volte della disumanità delle politiche migratorie adottate dall'Italia e dall'Europa**: prima con l'accordo Italia – Libia e adesso con le politiche introdotte dal Governo.

*“Su 18 mila permessi per protezione umanitaria concessi da gennaio a settembre nel nostro paese, solo una minoranza potrà continuare a seguire un percorso di integrazione virtuoso all'interno dei centri SPRAR – ha detto Giulia Capitani, policy advisor per la crisi migratoria di Oxfam Italia - Le Prefetture di tutta Italia nei giorni scorsi hanno inviato agli enti gestori dei Centri di Accoglienza Straordinaria disposizioni per la cessazione immediata dell'accoglienza dei titolari di protezione umanitaria. Migranti vulnerabili sono stati semplicemente gettati in strada, in pieno inverno, senza nessun riguardo per la loro condizione e in totale assenza di soluzioni alternative. **Una situazione incredibile da tutti i punti di vista.** Ne è riprova la notizia, di queste ore, di una parziale e frettolosa retromarcia del Governo che ha dato “indicazioni verbali” ai Prefetti di sospendere momentaneamente le revoche dell'accoglienza e di attendere una circolare ministeriale in proposito”.*

La lotteria accoglienza del 5 ottobre

“Non mi aspettavo di sopravvivere, né che la mia bambina si salvasse. Per questo l'ho chiamata Miracle...che vuole dire miracolo”. Così **Beauty Isimhenmhen** ([video-testimonianza](#)) mamma di 25 anni costretta a fuggire dalle persecuzioni in Nigeria mentre era incinta, ricorda la paura di non farcela, durante il suo viaggio verso l'Italia e l'Europa. La tragedia del suo passaggio obbligato in Libia, durante cui ha perso il marito ed è rimasta sola. Arrivata in Italia al nono mese di gravidanza è riuscita a salvare sua figlia appena in tempo. Oggi sta imparando un lavoro, la lingua, ma **famiglie come la sua hanno ancora la possibilità di essere accolte nei centri SPRAR, solo perché hanno ottenuto il trasferimento dal CAS in cui si trovavano prima del 5 ottobre, data in cui è entrato in vigore il Decreto immigrazione e sicurezza.**

*“È un'assurda lotteria dell'accoglienza, che la nuova legge ha aggravato a dismisura. Non si tiene più conto della condizione dei richiedenti asilo, del loro percorso di integrazione. – ha detto **Alessandro Bechini, direttore dei programmi in Italia di Oxfam – Ci sono capitati casi di persone in grande difficoltà – famiglie con bambini piccoli, vittime di torture, ragazzi e ragazze appena maggiorenni - a cui dopo il riconoscimento dello stato di protezione umanitaria è stata revocata la possibilità di entrare nei centri SPRAR, il giorno stesso dell'entrata in vigore del Decreto. Cosa facciamo con queste persone? Le buttiamo per strada? Per noi operatori del settore è una decisione impossibile da prendere”.***

Un enorme costo sociale, l'appello al Governo

Mentre abbiamo assistito ad una riduzione dell'80% degli sbarchi in Italia, comunque non si stanno interrompendo gli arrivi nel nostro Paese, anche in inverno: **oltre 2 mila da inizio ottobre ad oggi.** Persone che, in un sistema di accoglienza che privilegia la gestione puramente emergenziale, andranno ad aggravare la situazione.

*“Il paradosso è che la nuova legge non aumenterà la sicurezza, né produrrà un risparmio per le casse dello Stato. – continua Bechini - Buttando in strada migliaia di persone si pongono le basi per un drammatico incremento del conflitto sociale, della marginalità, del risentimento, della povertà. Si darà nuova linfa al lavoro nero e alla criminalità organizzata, che avrà gioco facile nel reclutare i più disperati. Allo stesso tempo l'aumento del disagio avrà un enorme impatto sui bilanci comunali, stimato da ANCI in ben 280 milioni euro annui. Ebbene di fronte a tutto questo **chiediamo con forza di riconsiderare l'approccio definito nella riforma, che di fatto nega i diritti delle persone più deboli, tradendo lo spirito della nostra Costituzione, della Dichiarazione universale dei diritti umani, per la quale si sono accese migliaia di fiaccole in tutta Italia solo qualche giorno fa”.***

Per un'Europa che accoglie, si può sostenere la campagna *Welcoming Europe* su www.oxfam.it/welcoming-europe-europa-accoglie/

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Elena Pagliai – 333.5952152 – elena.pagliai@oxfam.it

NOTE:

- (1) Fonte Ispi
- (2) Fonte Ministero dell'Interno
http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto_statistico_giornaliero_14-12-2018.pdf